

Raccomandata
Lodevole
Pretura del Distretto di Riviera
Palazzo Pretorio
7610 Biasca

27 luglio 2009

ISTANZA DI ANNULLAMENTO

dell'assemblea generale della sezionale sindacale Unia Bellinzona/Biasca e Moesa tenutasi a Biasca, Salone Olimpia venerdì 26 giugno 2009

ISTANTE:

CONVENUTA:

Sezione Unia Bellinzona/Biasca e Moesa, viale Franscini, 6710 Biasca
Sindacato Unia, Weltpoststrasse 20, 3000 Berna

PREMESSA:

La presente istanza di annullamento è inoltrata in forma individuale dall'istante. La stessa istanza è inoltrata da altri quattro istanti (Beretta Mauro, Cozzaglio Ivan, Frizzo Gianni, Marci Sandro). Come risaputo dall'opinione pubblica i "fatti di Biasca del 26 giugno" risultano essere un fatto collettivo che coinvolgono anche, ma non solo, l'esperienza di pratica sindacale democratica, partecipativa e pluralista sviluppata negli anni attorno alla difesa dell'occupazione all'Officina FFS di Bellinzona.

A partire dai "fatti di Biasca" i firmatari della presente istanza hanno chiesto a più riprese alla dirigenza sindacale di Unia di far completa chiarezza su quanto avvenuto, per il bene e la credibilità del sindacato stesso.

Un'istituzione così importante per lo sviluppo solidale e della società non può permettersi di banalizzare in nessun modo tutto ciò che ha a che fare con la democrazia e le sue pratiche.

Benchè quest'appello sia stato ripreso da numerose altre persone esso è rimasto lettera morta. La dirigenza sindacale di Unia non vuole prendere atto della gravità della situazione e si arrocca a una difesa della struttura.

Questa difesa aprioristica della struttura contro un fantomatico nemico esterno è un comportamento già visto e vissuto nella storia del movimento operaio. Il fine non giustifica i mezzi! I mezzi che si utilizzano determinano sempre il fine! Dobbiamo

putroppo prendere atto, con tristezza, che ciò non è ancora un valore comune per coloro che pretendono di difendere gli interessi dei salariati.

Preso atto che non si è voluto né far chiarezza su quanto successo a Biasca lo scorso 26 giugno siamo costretti a inoltrare quest'istanza d'annullamento affinché, almeno da un punto di vista formale e statutario, chiarezza e giustizia venga fatta.

I firmatari inoltrano questa istanza alla Pretura del Distretto di Riviera. E' sul suo territorio che si è tenuta l'assemblea del 26 giugno 2009. Inoltre uno dei due segretariati della sezione Unia Bellinzona/Biasca e Moesa è sul territorio del Distretto di Riviera. Chiediamo dunque formalmente che la procedura avvenga davanti a questo foro.

Fatti e motivi

A I firmatari dell'istanza sono membri del sindacato Unia e della sua sezione di Bellinzona/Biasca e Moesa.

Lo scopo e la sua organizzazione sono regolati dallo statuto, dal regolamento organizzativo, dai regolamenti regionali e sezionali, così come dalle decisioni assunte dai suoi organi e in particolare dal Congresso nazionale.

Prove: Documenti, richiami, testi

B Per il sindacato Unia la democrazia e nelle sue diverse articolazioni è un elemento fondamentale e costituente:

Statuto nazionale art.3. par 2 / I nostri valori

Unia si ispira ai valori della solidarietà, dell'uguaglianza, della libertà, della pace e della sostenibilità. Difende i diritti fondamentali democratici e sociali per tutti, senza distinzione di sesso, posizione sociale, provenienza, lingua ed età. Unia lotta per affermare in tutto il mondo i diritti sindacali e del lavoro, in modo solidale e a stretto contatto con il movimento sindacale europeo e mondiale. Unia aspira ad una società in un mondo più giusto, incentrata sulle esigenze delle persone e non più sul capitale. Lotta per imporre una società che permetta di conciliare la vita professionale e familiare.

Documento di posizione n1 – linee guida e strategia 2009-2012 adottato al Congresso nazionale 2008 di Lugano / 3 I nostri iscritti

Unia è un'organizzazione democratica dei lavoratori in cui gli iscritti partecipano all'adozione delle decisioni politiche e strategiche importanti. Gli iscritti impegnati e i fiduciari sono l'elemento chiave di campagne sindacali e politiche di successo, che a loro volta rendono il sindacato utile e interessante per i lavoratori.

Strategia Unia 2009-2012 adottato al Congresso nazionale 2008 di Lugano / Obiettivi strategici 2012

Il sindacato è sostenuto dagli iscritti attivi e dai fiduciari presenti nelle aziende e nei rami professionali. In tutte le regioni e sezioni gli iscritti attivi e i fiduciari sono particolarmente ben informati e formati e coinvolti attivamente nelle attività e nelle decisioni dell'organizzazione. Unia offre ai propri iscritti un senso d'identificazione e una patria politica.

Documento di posizione n3 – Proteggere i fiduciari del sindacato nelle aziende e riconoscere il loro ruolo adottato al Congresso nazionale 2008 di Lugano

Nei prossimi anni il sindacato Unia-d'intesa con l'Unione sindacale svizzera- intende rilanciare delle iniziativa volte a rafforzare si la posizione che la tutela dei fiduciari sui luoghi di lavoro, impegnandosi in tal senso. A tale scopo, il nostro operato si articolerà su due punti:

Lancio di una campagna di sensibilizzazione sull'importanza dei fiduciari sindacali per l'esercizio della democrazia e per l'equilibrio dei progressi sociali.

Documento di posizione n6 – Politica delle donne e della parità Unia 2009-2012

Il lavoro dei sindacati deve dedicare l'attenzione necessaria alle questini femminili e agli interessi delle donne. Sempre più donne devono sentirsi a loro agio in seno al sindacato. Per un'adeguata politica sindacale della parità servono donne impegnate e strutture femminili forti. Nel contempo è di fondamentale importanza che l'intera organizzazione, i suoi membri e soprattutto gli organi direttivi s'identifichino con una forte politica della parità.

Regolamento regionale Unia Ticino /art. 4 Organi

Regolamento sezionale Unia Bellinzona/Biasca e Moesa /art. 4 Organi

La composizione di tutti gli organi della regione deve, secondo l'art. 18 degli statuti, riflettere la struttura dell'insieme degli affiliati, in particolare per ciò che riguarda i rami professionali, la nazionalità, l'età e le sezioni oltre che le diverse sensibilità e orientamenti sindacali. In ogni istanza il venticinque per cento al minimo di tutti i membri dovranno essere donne.

Dichiarazione del 1 Congresso di Unia, 9-11 ottobre 2008, Lugano

Per un sindacato forte e attivo

Alla luce del fatto:

- che questa economia e questa società hanno bisogno di una forza che faccia da contrappeso al capitale, con l'obbiettivo di ottenere la giustizia sociale e renderla sicura (proprio in questi giorni le conseguenze disastrose del capitalismo finanziario sono sotto gli occhi di tutti)*

- *che i sindacati sono il principale contrappeso sociale, poiché rappresentato gli interessi dei lavoratori in modo coerente, sia sui posti di lavoro, con buoni contratti collettivi di lavoro, sia sul piano politico*
- *che per rafforzare i sindacati e rafforzare Unia è indispensabile un gran numero di fiduciari/e attivi, impegnati e motivati.*

I delegati del 1 Congresso di Unia dichiarano che:

- *i militanti sono le persone centrali del sindacato*
- *la partecipazione attiva dei fiduciari/e alle attività sindacali è il presupposto essenziale per un sindacato partecipativo, democratico, sostenuto e condotto dai propri iscritti*
- *la presenza di fiduciari/e sindacali nelle aziende è la premessa per avere rapporti di forza migliori e più sociali nei confronti dei datori di lavoro e della politica, e quindi per conseguire miglioramenti sociali reali e durevoli*
- *si dichiarano disposti a fornire il loro contributo al rafforzamento della rete dei fiduciari/e e a motivare in tal senso anche gli iscritti che sono vicini. Per diventare un sindacato partecipativo forte e vincente, in grado di operare efficacemente alla realizzazione di una società solidale e socialmente giusta, è richiesto l'impegno di tutti.*

Il 1 Congresso di Unia incarica l'Assemblea dei delegati, il Comitato centrale e il Comitato direttore di adottare tutte le misure necessarie e di vigilare e valutarne regolarmente gli effetti.

Prove: Documenti, richiami, testi

C Per la dirigenza Unia i “fatti di Biasca” sono una conseguenza della vertenza sfociata nella sezione di Bellinzona/Biasca e Moesa e più in generale nella Regione Ticino e Moesa lo scorso autunno.

Ne prendiamo atto. Il Comitato Direttore Nazionale di Unia:

- dopo aver fatto allestire due rapporti ad una ditta esterna (Vicario),
- dopo il tentativo di mediazione del presidente sezionale,
- dopo essere intervenuto direttamente,
- dopo aver dato chiesto un intervento di mediazione da parte del ex co-presidente nazionale Unia Vasco Pedrina,

negli scorsi mesi ha dato mandato ad una commissione esterna (avvocati G. Galfetti e M. Fontaine) di individuare i retroscena e le responsabilità di quanto successo nella sezione e nella regione. I firmatari della presente istanza nelle scorse settimane si sono costituiti “parte civile” in questa inchiesta e attendono con serenità e fiducia d’essere sentiti.

Indipendentemente da tutto quanto possa essere successo negli scorsi mesi, dalle responsabilità di tizio e caio (come confermato dal diretto interessato al momento è pendente una denuncia di mobbing nei confronti di Saverio Lurati) rimane il fatto che gli statuti ed i regolamenti devono essere rispettati. La dialettica democratica impone che eventuali divergenze d’opinioni o quant’altro debbano essere discusse alla luce del sole e secondo i principi della buona fede e trasparenza. Se ciò non avviene viene violato un valore fondamentale e costituente del movimento operaio: la democrazia e ciò non può aver diritto di cittadinanza nel nostro sindacato.

Prove: Documenti, richiami, testi

D A partire dal 2005, data della nascita di Unia, la Sezione Bellinzona/Biasca e Moesa tiene un'Assemblea generale ordinaria degli associati così come previsto dagli statuti: 11 marzo 2005, 24 marzo 2006, 28 aprile 2007, 25 aprile 2008.

Per regolamento sezionale (art 14) è il Comitato sezionale competente per definire, preparare e convocare l'Assemblea generale o dei delegati.

Nella primavera del 2009, a mente del segretario sezionale ad interim Saverio Lurati (spalleggiato della conferenza dei segretari della Regione Ticino) l'assemblea generale della Sezione Unia Bellinzona/Biasca e Moesa non doveva essere svolta. Secondo il parere di Lurati l'assemblea generale annuale doveva venir sostituita da un'assemblea dei delegati. Secondo Lurati ciò avrebbe evitato (o permesso di tener meglio sotto controllo) un eventuale discussione relativa a quanto successo nella sezione nello scorso autunno.

Senza l'accordo del Comitato sezionale (organismo competente per la decisione sul tipo di assemblea da tenere) Saverio Lurati ed il personale della sezione iniziano ad organizzare l'Assemblea dei delegati. Non però seguendo le indicazioni statutarie (art 9) e dunque organizzando assemblee circondariali, territoriali e professionali ma tramite il cooptamento individuale di "delegati" da parte del personale della sezione.

Questa lesione delle norme statutarie fu bloccata dal Comitato sezionale che in data 25 marzo 2009 decise, in base alle sue legittime competenze, di annullare l'iniziativa di Lurati e di optare per la consueta assemblea generale ordinaria.

In quella data, Lurati convocava alla riunione, pure il funzionario sindacale, Igor Cima, con il preciso compito di redarre il verbale della riunione.

Di questo verbale non si è mai avuta copia, quando invece per prassi, viene spedito a tutti i membri di comitato.

Prove: Documenti, richiami, testi

E Contrariamente a quanto stabilito dalle disposizioni statutarie e dai regolamenti (art. 7) non fu permesso al Comitato sezionale di definire data e modalità di convocazione dell'Assemblea generale ordinaria. Saverio Lurati si arrogò questo diritto (non di sua competenza) non procedendo più a nessuna convocazione del Comitato sezionale fino ai "fatti di Biasca del 26 giugno".

Per regolamento la convocazione all'Assemblea generale deve avvenire in forma scritta. Il Comitato di sezione (e non il segretario) può decidere di:

- anche pubblicare sul giornale sindacale la convocazione;
- di solo pubblicare sul giornale sindacale la convocazione

Dalle informazioni che si sono potute raccogliere la convocazione è stata pubblicata sul giornale sindacale in lingua italiana (in una pagina parzialmente riempita di annunci pubblicitari) ed inviata a gruppi scelti di associati (ad esempio giubilati). I firmatari della presente istanza, così come altri membri di comitato non hanno ricevuto nessuna convocazione scritta al proprio domicilio. Sappiamo di centinaia di

altri iscritti che non erano a conoscenza della tenuta dell'assemblea generale ordinaria.

Ricordiamo che la sezione Unia Bellinzona/Biasca e Moesa conta oltre 5000 iscritti. Tra questi 5000 iscritti vi sono numerosi lavoratori dei cantieri Neat germanofoni (almeno 500). Questi iscritti non parlano italiano e non ricevono il giornale sindacale in lingua italiana, bensì in tedesco. Non ci risulta che la pubblicazione della tenuta dell'assemblea sia stata fatta anche sul giornale in lingua tedesca Work. Dunque il 10% degli associati era completamente all'oscuro che la loro sezione sindacale avrebbe tenuto un'assemblea generale il 26 giugno 2009 a Biasca.

Questa palese abuso delle disposizioni regolamentari e statutarie sarebbe di per se sufficiente, a nostro avviso, per accogliere la richiesta che avanziamo al termine di questa nostra istanza: annullamento dell'assemblea generale ordinaria del 26 giugno 2009. Purtroppo per l'immagine e la reputazione del movimento sindacale, ancora molte altre cose dovevano però capitare.

Prove: Documenti, richiami, testi

F Ad inizio giugno i membri del comitato di sezione uscenti ricevono una comunicazione scritta del segretario ad interim Saverio Lurati con il quale li si informa che avevano dieci giorni di tempo per comunicargli, sempre per iscritto, se intendevano ricandidarsi per il Comitato sezionale in vista dell'assemblea generale ordinaria del 26 giugno 2009.

Un procedimento e una richiesta per lo meno bizzarra (o arrogante) che non trova fondamento in nessun regolamento o disposizione statutaria. In base ai regolamenti sezionali (art. 6) è l'Assemblea generale che elegge il Comitato di sezione; l'Assemblea generale è preparata dal Comitato (art. 14) e non Saverio Lurati.

In reazione a questa comunicazione di Saverio Lurati il presidente sezionale Gianni Frizzo, sollecitato da diversi membri del comitato, convoca (informalmente ma per iscritto) tutti i membri del comitato sezionale per una riunione in data 14 giugno 2009. Copia della comunicazione fu inviata anche a Saverio Lurati. In data 21 giugno 2009 Gianni Frizzo informa Saverio Lurati dell'esito dell'incontro: ad eccezione di alcuni colleghi che avevano già comunicato direttamente a Lurati la loro intenzione di non più ripresentarsi per un nuovo mandato, tutti i membri del comitato erano disponibili ad un nuovo mandato. Si informava inoltre Lurati di alcune modifiche del regolamento sezionale che sarebbero state presentate all'assemblea generale (modalità di convocazione del comitato sezionale ed aumento del numero dei membri del comitato sezionale).

Prove: Documenti, richiami, testi

G Saverio Lurati e Igor Cima nei giorni successivi convocano, telefonicamente e tramite posta elettronica, per martedì 23 giugno 2009 parte del Comitato sezionale uscente e del personale della sezione Unia Bellinzona/Biasca e Moesa al Grotto Scarpapè di Giubiasco.

In quell'occasione si definisce la strategia da adottare in vista dell'assemblea del 26 giugno 2009: pseudo-ripartizione dei posti nel comitato per settori, nominativi da far eleggere nel comitato, per la vice-presidenza e presidenza ed altro ancora. Sarebbe interessante capire quale fu il criterio per convocare (rispettivamente escludere) parte del comitato e del personale della sezione da quest'incontro.

Prove: Documenti, richiami, testi

H Eccoci arrivati a venerdì 26 giugno 2009 al Salone Olimpia di Biasca. In occasione di quest'assemblea numerose disposizioni statutarie e regolamentali di Unia vengono calpestate.

Uno scempio delle minime regole democratiche che ogni persona dovrebbe avere nei suoi valori personali. Ancora meno accettabili da parte di persone con una responsabilità importanti in associazione e istituzioni politiche quale:

- Saverio Lurati, segretario regionale di Unia Ticino e membro del Comitato Centrale di Unia, presidente dell'Unione Sindacale Svizzera Ticino e Moesa, membro del Gran Consiglio del Canton Ticino e membro della Commissione della Gestione del Gran Consiglio, membro del Consiglio Comunale di Canobbio;
- Igor Cima, sindaco di Iragna e membro della direzione cantonale di un importante partito.

Statuto nazionale art. 42

Il sindacato Unia comprende i seguenti gruppi d'interesse: Donne, Giovani, Migranti, Pensionati

Regolamento sezionale art. 7.3

Le proposte relative ai temi annunciati devono pervenire in forma scritta al comitato sezionale almeno 10 giorni prima dell'assemblea.

- *Il Comitato di sezione nella sua riunione, forzatamente informale (in quanto la competenza di convocazione era unicamente di Saverio Lurati, che però non procedeva alla convocazione) del 14 giugno ha preso atto delle ricandidature degli uscenti ad eccezione di coloro che avevano già comunicato di non essere più intenzionati a ricandidarsi.*
- *La sera del 26 giugno 2009 a Biasca, sulla scheda di voto spuntano però delle nuove candidature e più esattamente: Alfonso Mauro, Gonzales Evaristo, Guiotto Michele, Muratore Pasquale, Paolo Pirlo, Tanese Giacinto, Kristev Vanco, Maccarinelli Angelo, Rizzuti Vincenzo.*
- *Ben nove proposte di candidature che non sono state comunicate in forma scritta al comitato sezionale (tantomeno almeno 10 giorni prima dell'assemblea) e dunque contrarie alle disposizioni statutarie.*

Regolamento sezionale art. 4

La composizione di tutti gli organi della sezione deve, secondo l'articolo 18 degli statuti, riflettere la struttura dell'insieme degli affiliati, in particolare per ciò che riguarda i rami professionali, la nazionalità, l'età e le sezioni oltre che le diverse sensibilità e orientamenti sindacali. In linea di principio deve trattarsi di persone in attività. I pensionati hanno diritto ad una loro rappresentanza. In ogni istanza il venticinque per cento al minimo di tutti i membri dovranno essere donne.

- *Per ammissione stessa dei dirigenti di Unia i candidati che “avevano una presunta diversa sensibilità e orientamenti sindacali “ sono stati esclusi (epurati) dalla “raccomandazione di voto” e dunque non eletti;*
- *Il comitato eletto conta 21 membri. Il numero minimo di donne, in base agli statuti e regolamenti, doveva essere pari ad al meno il 25% ossia 5 donne. Una delle due donne candidate, Guarna Adriana, è stata esclusa delle “raccomandazione di voto” e non eletta.*
- *Chi ha organizzato la votazione e la scheda di voto ha diviso i 21 posti del comitato sezionale nei quattro settori previsti dallo statuto (edilizia, artigianato, industria, terziario) omettendo però i gruppi d'interesse (donne, giovani, pensionati, migranti). Vale inoltre la pena ricordare che gli organizzatori della votazione e della scheda di voto avevano già deciso e ripartito i posti del comitato per 21 membri, quando fino alla sera del 26 giugno non si sapeva quanti posti avrebbe avuto il comitato di sezione, essendoci più proposte in merito.*

Statuto nazionale art. 35

Il sindacato Unia è suddiviso nei seguenti settori: Edilizia, Artigianato, Industria, Terziario

Statuto nazionale art. 8

Ogni affiliato viene assegnato al settore corrispondente al ramo professionale di cui fa parte al momento dell'adesione oppure a quello corrispondente alla propria formazione od esperienza professionale

- *Nella presentazione dei candidati, suddivisi per settore, un candidato proposto per il settore artigianale, Dino Corradetti (proposto nelle “raccomandazioni di voto” e dunque eletto), da sempre è un disegnatore edile e dunque proposto per un settore che non è il suo.*

Regolamento sezionale Art. 5

Composizione dell'Assemblea generale: L'assemblea generale degli associati è l'organo rappresentativo della sezione e si compone di tutti gli associati della sezione

- *Vi sono stati degli associati, presenti all'assemblea, che non hanno ricevuto la documentazione di voto*
- *Non è chiaro se anche persone non associate abbiamo partecipato al voto*

Regolamento sezionale Art. 8.2

Il presidente designa l'autore/trice del verbale e gli/le scrutatori/trici

- *L'autore del verbale, Roberto Gallina membro della conferenza segretari della regione Unia Ticino, e gli scrutatori sono stati proposti da Saverio Lurati*
- *Gli scrutatori, Gonzales Evaristo, Deplano Giuseppe, Mazzei Salvatore, Muratore Pasquale, erano candidati all'organismo che dovevano scrutinare (Comitato di sezione). Tutti e quattro i candidati risultano nelle “raccomandazioni di voto” ed dunque eletti.*

Statuto Unia Art. 20

Per quanto il presente statuto o i regolamenti non dispongano altrimenti, le elezioni e le votazioni si svolgono a scrutinio palese. L'Assemblea dei/delle delegati/e definisce ulteriori dettagli nel "Regolamento organizzativo".

Regolamento sezionale Art. 8.3

Le elezioni e le votazioni sono in principio effettuate per alzata di mano. Le elezioni si terranno a scrutinio segreto se almeno un terzo dei delegati presenti lo esige

- *Le elezioni sono state fatte a scrutinio segreto senza che vi fosse una tale richiesta da parte di nessuno*

Regolamento organizzativo Art 10 Procedura per le elezioni

1 La presidente o il presidente comunica le candidature.

2 Se il numero delle candidate e dei candidati non supera il numero dei seggi da attribuire e le candidature non vengono contestate, la presidente o il presidente dichiara eletti i candidati presentati.

3 Se il numero delle candidate e dei candidati supera il numero dei seggi da attribuire, il Congresso procede all'elezione a scrutinio segreto.

4 Le scrutatrici e gli scrutatori distribuiscono le schede per l'elezione ne comunicano il numero alla verbalista o al verbalista. Le delegate e i delegati al Congresso non possono scrivere sulla scheda per l'elezione un numero di nominativi superiore ai seggi da attribuire. I nominativi di persone che non hanno presentato la propria candidatura sono nulli.

5 Le scrutatrici e gli scrutatori ritirano le schede per l'elezione e verificano con la verbalista o il verbalista che il numero delle schede ritirate non superi il numero delle schede precedentemente distribuite. Qualora il numero delle schede ritirate superi il numero delle schede distribuite l'elezione è nulla e deve essere ripetuta.

6 Se lo scrutinio è valido le scrutatrici e gli scrutatori scartano le schede nulle. Una scheda è nulla quando contiene indicazioni diverse dal nominativo del candidato o della candidata.

7 Un nominativo è nullo se non può essere attribuito in modo inequivocabile ad una persona candidata, figura più di una volta sulla scheda o è in eccedenza perché il numero dei nominativi riportati supera il numero dei seggi da attribuire.

8 La maggioranza assoluta corrisponde al numero delle schede valide più uno. Le candidate o i candidati che raggiungono la maggioranza assoluta sono eletti. Se più candidati raggiungono la maggioranza assoluta, sono elette le persone che ottengono il maggior numero di voti.

9 Se il numero delle candidate e dei candidati che ha raggiunto la maggioranza assoluta al primo scrutinio è insufficiente, si procede ad un secondo scrutinio. Nel secondo scrutinio il numero delle candidate e dei candidati non può superare il doppio dei seggi che devono ancora essere attribuiti; a tal fine risulta determinante il numero dei voti ottenuti nel primo scrutinio. Sono eletti i candidati e le candidate che ottengono il maggior numero di voti.

10 In caso di parità di voti, le candidate e i candidati vengono eletti tramite estrazione a sorte.

- *Non è dato da sapere quando e quante schede di voto sono state distribuite, quante sono rientrate.*
- *Non è dato da sapere se allo scrutinio hanno partecipato altre persone aldilà dei quattro scrutatori-candidati.*

- *Non è dato da sapere se alcuni partecipanti all'assemblea hanno votato fuori del luogo dove avveniva la votazione (Salone Olimpia).*
- *Abbondanzialmente possiamo citare quanto avviene durante i congressi nazionali al momento delle elezioni. Le porte della sala vengono chiuse e non è più permesso a nessun/a delegato/a di entrare o uscire dalla sala.*

Regolamento organizzativo Art. 12 Verbale

1 Il verbale deve contenere in particolare:

1. il luogo e la data della seduta
2. il nominativo della presidente o del presidente e il nominativo della verbalista o del verbalista
3. il numero delle persone presenti
4. l'elenco delle questioni all'ordine del giorno
5. le proposte
6. le procedure di votazione e di elezione
7. il risultato dettagliato, comprensivo del numero dei voti, di tutte le votazioni e di tutte le elezioni (verbale delle decisioni)
8. la firma della presidente o del presidente e della verbalista o del verbalista

2 Il Congresso viene videoregistrato.

- *Non è dato da sapere se è stato allestito un verbale e cosa esso contenga*

Regolamento sezionale Art. 8.4

Le decisioni dell'assemblea generale sono oggetto di un verbale firmato congiuntamente dal/dalla presidente, dal/dalla segretario/o regionale responsabile e dall'autore/trice del verbale

- *Fino al momento attuale non vi è ancora nessun verbale a disposizione, tantomeno sottoscritto da qualcuno*

Regolamento sezionale Art 13.2

Il comitato sezionale è composto da membri che esercitano un'attività lavorativa. I membri che beneficiano di una rendita (pensione o invalidità totale) si dimettono alla fine del mandato, ad eccezione del rappresentante del gruppo d'interesse specifico

- *L'unico pensionato candidato, Ugo Sartore già presidente della sezione, è stato escluso dalla "raccomandazione di voto" e non eletto;*
- *Non è chiaro quale sia la situazione (invalidità) per membri eletti nel comitato sezionale*

I A tutte queste infrazioni delle disposizioni statutarie e regolamentali si aggiunge la distribuzione del facsimile con le raccomandazioni di voto per 21 candidati. Casualmente gli unici eletti nel comitato sezionale risultano essere i 21 candidati contenuti nella raccomandazione di voto.

In cosa consisteva questa raccomandazione di voto? Nella copia esatta della scheda di voto con l'unica differenza che accanto ai "candidati raccomandati" vi era un punto annerato.

Per il momento nessuno si è assunto la paternità di questo gesto che a nostro avviso è palesemente contrario al diritto associativo. Essendo l'esatta copia della scheda di voto tale operazione deve forzatamente essere stata concepita e pensata (e che pensata) tra le persone che hanno allestito la scheda di voto (elaborata, fotocopiata, portata al Salone Olimpia). Sta di fatto che si è commesso qualcosa di grave e non accettabile, sia da un punto di vista morale, etico, ai principi di buona fede e trasparenza e associativo.

Possiamo inoltre aggiungere che fino al momento dell'assemblea non era ancora dato di sapere quale sarebbe stato il numero dei membri del comitato sezionale. Gli statuti prevedevano una riduzione del numero a 13 e vi era una proposta avanzata dai membri del comitato di sezione di 21.

L'istruttoria, l'audizione dei testi e la documentazione che si produrrà dovrebbe inoltre appurare se vi sono state altre irregolarità nella procedura di voto.

Prove: Documenti, richiami, testi

L L'assemblea della sezione Bellinzona/Biasca e Moesa che si è tenuta al Salone Olimpia ha visto la partecipazione di un numero importante di funzionari sindacali delle altre sezioni Unia (Sottoceneri e Locarno). Uno di loro, Roberto Gallina, è stato incaricato di svolgere il verbale (normalmente questo incarico veniva dato dal presidente sezionale a qualcuno dei funzionari della sezione), quale altra funzione è stata svolta dal personale esterno alla sezione di Bellinzona/Biasca e Moesa? Chi ha dato loro eventuali compiti?

Prove: Documenti, richiami, testi

M Preso atto di quanto accaduto due membri del comitato eletto Riccardo Spedini e Ivan Cozzaglio (indicati -e dunque eletti- senza esserne a conoscenza nella raccomandazione di voto) hanno rassegnato le dimissioni dal comitato. Nella sua lettera di dimissioni Ivan Cozzaglio ha chiesto, alla dirigenza Unia, l'annullamento dell'assemblea del 26 giugno 2009. Lettera rimasta senza risposta.

Prove: Documenti, richiami, testi

N Nei giorni successivi i "fatti di Biasca" i sottoscritti hanno richiesto a più riprese di ricevere una risposta alle seguenti 10 domande che ci avrebbero forse permesso di comprendere quanto fosse successo. Domande molto semplici:

1. In che forma deve essere convocata l'assemblea? Chi ha deciso che non si procedeva a un invito personale a tutti gli associati?
2. Chi ha convocato e a quale scopo la riunione di martedì 23 giugno 2009 a Scarpapè? Chi ha deciso e per quale ragione è stata convocata solo una parte del comitato?
Con che criteri si sono scelti i convocati?
Quali sono stati i temi in discussione a questa riunione?

3. Chi ha proposto, deciso e stampato i facsimili, detti “consigli di voto”?
4. Chi ha proposto e deciso il candidato consigliato a rappresentare le Officine?
5. Chi ha proposto gli scrutatori (4 candidati per il Comitato, che figuravano tra l'altro sui “consigli di voto” e quindi rieletti) indipendentemente della loro ratifica da parte dell'assemblea?
6. Allo scrutinio hanno partecipato solo i quattro scrutatori?
7. I candidati proposti appartenevano in realtà ai rispettivi settori?
8. Quante sono state le schede consegnate, quante valide?
9. Dove sono attualmente le schede, eventualmente visionabili da chi?
10. Quanti voti hanno ricevuto i singoli candidati, eletti e non eletti?

O Richiesta caduta nel vuoto. Anzi la dirigenza Unia ha nuovamente banalizzato le regole statutarie sostenendo una tesi a buon mercato: considerato che Ivan Cozzaglio ha dimissionato dal Comitato, Gianni Frizzo, in qualità di primo tra i non eletti del settore industria può rientrare nel comitato. In quel gremio, Gianni Frizzo, riceverebbe risposta alle domande che molte persone (iscritti e non iscritte ad Unia) si aspettano.

Una pura e semplice provocazione considerato che gli statuti ed i regolamenti di Unia non prevedono per il Comitato di sezione dei subentranti. Ammesso e non concesso che esistessero dei subentranti le regole sono chiare: per essere eletti in un gremio è necessaria la maggioranza assoluta al primo turno. Chi non raggiunge la maggioranza assoluta deve sottoporsi ad un secondo turno dove vige la regola della maggioranza semplice.

P Analizzando gli statuti ed i regolamenti di Unia risulta chiaro che la funzione di supplente in Unia non esiste. In caso di vacanza si deve procedere ad una elezione suppletiva (art. 19.2 Regolamento organizzativo o art 23.5 dello Statuto Unia). L'unica situazione dove sono previsti dei supplementi è all'Assemblea dei/delle delegati/e dove lo statuto (art. 26.6) prevede che: Ogni regione, ogni settore e ogni gruppo d'interesse elegge almeno due sostituti. Vale a dire che si deve procedere ad un'elezione specifica per dei sostituti. Non significa che i candidati non eletti per la funzione di membro diretto viene dirottato quale sostituto. Si tratta di due votazioni distinte e separate.

Prove: Documenti, richiami, testi

Giunti al termine di questa nostra istanza, dopo aver raccolto e analizzato la base statutaria e regolamentale siamo pure noi nuovamente indignati ed offesi per come ci si sia permesso di strapazzare quei documenti che dovrebbero essere la base di funzionamento del nostro sindacato Unia.

Ciò non è possibile e accettabile. Per questo siamo ancora più convinti della necessità che su tutta la vicenda venga fatta chiarezza e giustizia.

Alla luce di tutte queste nostre argomentazioni e quanto emergerà dall'istruttoria, dall'audizione dei testi, dalla documentazione che si produrrà chiedo pertanto che:

1. L'istanza è accolta e l'assemblea generale ordinaria della Sezione Unia Bellinzona/Biasca e Moesa del 26 giugno 2009 al Salone Olimpia di Biasca venga annullata;
2. Nell'attesa di un giudizio finale tutte le nomine svolte durante l'assemblea generale ordinaria della Sezione Unia Bellinzona/Biasca e Moesa del 26 giugno 2009 al Salone Olimpia di Biasca sono sospese.
3. Protestate spese e ripetibili.

Con ogni ossequio.

Donatello Poggi

Statuto Unia

Regolamento organizzativo

Regolamento regionale Unia Ticino

Regolamento sezionale Unia Bellinzona/Biasca e Moesa

Convocazione assemblea sezionale del 26 giugno 2009